

#NonStiamoSereni

**I PENSIONATI
VOGLIONO DELLE RISPOSTE**

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

Ripartiamo dagli enti locali

Dopo il voto, riprende il dialogo con i Comuni

di Gianni Peracchi

Anche nella nostra provincia i risultati delle elezioni sia europee che amministrative hanno registrato un'avanzata, sicuramente impreveduta nelle sue dimensioni, del centrosinistra e del Partito democratico in modo particolare. Moltissimi comuni che prima erano amministrati dalla Lega o dal centrodestra hanno cambiato di segno, pochissimi altri hanno registrato il dato opposto. Alla prima categoria appartengono tra l'altro Alzano, Bergamo, Dalmine, Romano, Pradalunga, Ponteranica, Almenno, Trescore, Treviolo, alla seconda Albino e Canonica. Nonostante i tempi di disaffezione alla politica ed al voto, nei 172 comuni della nostra provincia chiamati alle urne si è registrata una certa tenuta del dato di partecipazione, con una buona media del 73,4%; anche se il dato si

è significativamente abbassato, come solitamente accade, in occasione dei ballottaggi di Bergamo, Dalmine, Albino, Seriate e Romano. In giro si è avvertita una gran voglia di cambiamento, ma in termini costruttivi e non demolitori come alcune forze recentemente comparse sulla scena politica vorrebbero. Come pensionati abbiamo dialogato con tutti i soggetti che si candidavano al governo delle autonomie locali, sulla base delle nostre rivendicazioni che proponiamo costantemente all'attenzione degli amministratori. Abbiamo senza alcun indugio appoggiato l'idea che per uscire dalla crisi non bisogna uscire dall'Europa ma, viceversa, rilanciare e riqualificare l'azione della Comunità economica. Abbandonare l'euro e avere una svalutazione secca tra il 30% e il 50% dei nostri ri-

sparmi non ci sembra affatto una "strategia" condivisibile. Abbiamo prestato particolare attenzione a tutti quei programmi che, a livello locale, privilegiavano le scelte di politiche sociali e di servizi alla persona, temi particolarmente importanti per le pensionate e i pensionati. A urne chiuse, siamo stati contenti di vedere che molte di queste idee hanno riscosso un certo successo in questa tornata elettorale. A partire dal comune capoluogo. Ora si tratta però - assestati gli equilibri di governo in tutti quei comuni che sono stati interessati dal voto - di dare inizio alla realizzazione di quanto sostenuto in campagna elettorale. I nostri seminari del 5 e del 12 maggio - aperti ai candidati sindaci e centrati proprio sui temi delle entrate degli enti locali e della Spending re-

view - hanno offerto spunti interessanti di analisi e proposte da tenere in considerazione. Alcuni di questi spunti sono stati in parte raccolti in una lettera aperta (a firma dei tre segretari generali di Cgil Cisl e Uil e dei pensionati) inviata a tutti gli amministratori locali. Al centro delle richieste il reperimento di risorse attraverso la lotta all'evasione, la modulazione dei tributi locali, Tasi in primis (dove non si sia già deliberato, prevedendo aliquote e detrazioni che migliorino o al massimo mantengano il livelli precedenti, specialmente per le prime abitazioni) e la facilitazione dell'accesso ai servizi e alle pratiche necessarie per ottenerli (ad esempio la precompilazione e l'invio, previsto per legge, dei bollettini Tasi). E ancora, la revisione della

(Continua a pagina 2)

Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Imposte e risorse

A pagina 2

Insieme a Castione

A pagina 2

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

A pagina 3

Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

A pagina 3

Le nostre convenzioni

A pagina 4

Tasi e nuovo Isee

A pagina 5

Inventarsi un lavoro

Nuove idee per le Valli Brembana e Imagna

A pagina 7

Nuova sede Spi

Inaugurazione a Fara d'Adda

A pagina 7

Sanità e riforma

Un percorso ad ostacoli

A pagina 8

Anziani e ludopatie

Un questionario per conoscere il problema

A pagina 8

Imposte e risorse locali Insieme a Castione

La controversa gestione della Tasi Pensionati e fragilità

di Marcello Gibellini

Quest'anno è apparsa una nuova tassa decisa dai precedenti governi: la Tasi, tassa sui servizi indivisibili (*in proposito si veda anche la pagina 5 di questo giornale*). Rimpiazza l'Imu sulle prime abitazioni e aggiunge la compartecipazione dei cittadini, proprietari e inquilini, alle spese del Comune per i costi di gestione del territorio.

Sarà un'imposta che ogni Comune gestirà a modo suo, a parte alcuni paletti fissati a livello centrale.

Può essere fissata da zero fino al 3,3 per mille del valore catastale dell'immobile; può riguardare la prima casa o essere estesa anche ad altre costruzioni e ai terreni non agricoli. Può prevedere quote esenti o detrazioni per svariati motivi: una quota fissa per abitazione, un tanto per abitante, un tanto per figlio a carico, legata al reddito o all'Isee. Insomma, ogni amministrazione può scegliere come impostarla, quale fascia di cittadini penalizzare o favorire.

Come è ormai noto, avrebbe dovuto essere deliberata a partire da gennaio 2014 ed entro il 23 maggio dello stesso anno. Secondo la legge di Stabilità, "gli enti impositori", cioè i Comuni, avrebbero dovuto anche "inviare i modelli di pagamento preventivamente compilati" ai cittadini interessati, mettendoli in condizione di provvedere al pagamento della prima rata entro il 16 giugno. Ma, come le cronache dei giornali locali hanno ampiamente documentato, si sono verificati numerosi problemi, disguidi, disagi.

In Bergamasca i Comuni che

hanno deliberato entro il 23 maggio sono stati una cinquantina. Non è chiaro perché gli altri 190 non abbiano deciso. Magari per motivi elettorali? E nel frattempo come pensano di reperire i fondi? L'Anci (associazione nazionale dei Comuni italiani) ha chiesto allo Stato di sopperire ai loro ritardi.

In ogni caso, dei 50 Comuni che hanno deliberato, sono ben pochi quelli che, obbedendo alla legge, hanno anche compilato e spedito al cittadino il modulo per il pagamento. Anzi, si sono anche verificati spiacevoli episodi in cui i cittadini che si sono rivolti al proprio Comune sono stati invitati ad andare a qualche associazione o ai sindacati. A parte la cattiva abitudine di attribuire ad altri compiti e responsabilità (cosa che purtroppo abbiamo riscontrato anche in altre occasioni e con altri enti), in questo modo si confondono i cittadini e – cosa non secondaria – si finisce per imporre loro un costo aggiuntivo, per pagare la struttura che prende in carico la pratica.

Spesso, quando vengono interpellati per chiarimenti, i Comuni rispondono di non avere le risorse adeguate. Può darsi, ma non sono convinto. Anche nelle recenti elezioni amministrative, nei vari programmi che abbiamo visionato, non abbiamo notato grande attenzione alla riduzione delle spese, e quindi delle tasse. Ricevere dallo Stato risorse adeguate è certo fondamentale per un'Amministrazione, ma di efficienza e produttività non si parla quasi mai.

Anche allo scopo di dare qualche spunto alla discussione della campagna elettorale locale, il 5 e 12 maggio lo Spi Cgil di Bergamo ha organizzato due seminari aperti ai candidati sindaci.

I temi erano appunto la fiscalità e la spending review nelle autonomie locali. Molto interessanti i dati emersi. Tra l'altro, detto per inciso, le entrate complessive dei Comuni non sono diminuite in questi anni, come non è diminuita la spesa corrente. È invece un po' diminuita la spesa sociale. Molto istruttivo l'intervento dell'assessore al Bilancio del Comune di Rho, che ha illustrato quanto là fatto negli ultimi cinque anni. In conseguenza della legge di Stabilità si sono fermati gli investimenti per progetti locali, ma sono stati pagati anticipatamente molti mutui pregressi. Così facendo, le spese per interessi sono diminuite di 700.000 euro all'anno. Inoltre, revisionando tutte le spese e cercando di risparmiare o modificare ogni voce, ogni procedura, la spesa corrente è passata da 41 milioni a 36 milioni annui. Il tutto senza eliminare alcun servizio, anzi migliorandone alcuni.

Rho è uno dei Comuni che hanno deliberato la Tasi prima del 23 maggio e che hanno spedito il modulo precompilato ai propri cittadini.

P.S. Per garantire un'assistenza agli iscritti e ai cittadini, la Cgil – insieme con Cisl e Uil – ha chiesto ai Comuni di non applicare sanzioni sulla Tasi agli eventuali ritardatari e "di corsa" ha organizzato un servizio per la compilazione. ■

Dalla Prima...

Ripartiamo dagli enti locali

spesa locale facendo in modo di riconvertire e riqualificare le attività, tenuto conto dei diritti e delle prerogative dei dipendenti e la sollecitazione a gestire in forma associata almeno una serie di servizi per produrre economie di scala. Questa volta non siamo partiti da complesse e articolate piattaforme, ma da alcune priorità, quelle appena citate, e attorno a queste vorremmo confrontarci con un numero di Comuni maggiore rispetto al passato. In particolare i regolamenti per il nuovo Isee e la definizione entro settembre delle aliquote Tasi sono que-

stioni ancora aperte per la maggioranza dei nostri enti locali, dato che solo 50 Comuni hanno deliberato tali aliquote entro il 23 maggio.

Il caso del Comune di Bergamo è tra i più eclatanti: la passata amministrazione ha previsto un'aliquota tutt'altro che bassa e una detrazione fissa di 60 euro (a fronte dei 200 euro previsti per l'Imu 2012) con il risultato che migliaia di persone – con abitazioni non certo di lusso – che prima non pagavano o pagavano poco di Imu si sono viste aumentare in modo consistente le quote da versare.

Insomma: Imu, Tasi, Tari, nuovo Isee, regolamenti per la compartecipazione alle reti, servizi domiciliari saranno al centro di una discussione che vogliamo riprendere a partire dalle prossime settimane con i vecchi e con i nuovi amministratori.

Infine, anche se questo esula dal rapporto con le autonomie locali, vorrei ricordare che ci stiamo impegnando a livello nazionale per chiedere prossimamente l'estensione ai pensionati di benefici almeno simili a quelli degli 80 euro per i dipendenti a basso reddito. ■

Come avviene ormai da alcuni anni, i Giochi di Liberetà – organizzati dallo Spi a livello regionale e locale con lo scopo di offrire a moltissimi pensionati ulteriori occasioni per ritrovarsi ed esprimere la loro vena ludica, sportiva o artistica (*si veda anche l'articolo sulla mostra di Calusco d'Adda a pagina 8*) – si arricchiscono per il territorio della Valle Seriana di numerose iniziative che, pur in questo ambito, hanno una marcia in più.

Sono infatti ideate con lo scopo di avvicinare – anche se per un tempo limitato – persone che vivono poco a contatto con gli altri, a causa di una loro condizione di fragilità. Ecco dunque un fiorire di occasioni, da aprile a ottobre, che coinvolgono, insieme ai pensionati, sia ragazzi disabili sia anziani ricoverati nelle case di riposo (per il calendario delle iniziative, telefonare allo Spi di Gazzaniga – 035 711234 – chiedendo di Fausto Orsi, oppure consultare il sito www.cgil.bergamo.it/spi).

La novità di quest'anno è però la "Giornata della coesione sociale", organizzata a Castione della Presolana per il prossimo 5 agosto e aperta a tutte le persone interessate. Al palazzetto dello sport di via Rucola 10, a partire dalle ore 9,15 si svolgerà il convegno "Inclusione sociale. Star bene insieme", nel quale diversi esperti e operatori del settore parleranno della disabilità, sia dal punto di vista della loro esperienza sul territorio, che da quello teorico e normativo. Seguirà un pomeriggio di svago, con musica dal vivo, balli, merenda, giochi (per chi vuole sarà anche possibile utilizzare l'annesso bocciodromo). Sarà particolarmente gradita la presenza di residenti delle case di riposo e di persone diversamente abili. L'iniziativa si concluderà verso le ore 18. ■

Festa in Valle

di Romano Alborghetti

La festa dei pensionati della Valle Seriana si svolge a Nembro ormai da diversi anni, coinvolgendo gli iscritti delle tre leghe Spi di Albino, Gazzaniga e Clusone. La novità introdotta il 16 maggio scorso è stata di aprire in anticipo, iniziando dunque dal pranzo. Il cambiamento del programma ha trovato un positivo consenso tra gli associati, anche perché in questo modo tutta la manifestazione si è svolta di giorno e al momento di congedarsi i partecipanti hanno potuto rientrare a casa senza la preoccupazione del buio serale.

L'affluenza è rimasta sui numeri ormai attestati, oltre 300 persone (ideale anche in relazione alla capienza della struttura che ci ospita), per la maggior parte già conosciute nelle precedenti edizioni. Qualche assenza dovuta agli impegni che svolgono solitamente i nonni è stata infatti compensata da nuove presenze. Tutto è proceduto come da programma: musica, ballo, canzoni popolari da parte del gruppo "Saranno famosi" guidati dall'amico Valter, bevande in abbondanza e dolcetto pomeridiano. Come è comprensibile, il momento più atteso è quello delle estrazioni con cui viene assegnato quanto ci è stato offerto dai nostri affezionati sponsor, che cogliamo l'occasione per ringraziare del sostegno verso questa iniziativa che permette un incontro dei pensionati della nostra valle. Un grazie anche ai volontari che hanno collaborato affinché tutto andasse per il meglio. I saluti del segretario generale dello Spi provinciale, del sindaco di Nembro e del direttore dell'oratorio hanno evidenziato quanto siano importanti questi momenti di ritrovo e socializzazione. Il nostro prossimo appuntamento è fissato per il 4 settembre per una divertente gara di pesca alla trota con i ragazzi disabili presso il laghetto Valgua di Albino. ■



Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere. Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza socio-sanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCCORSO

Assistenza a malati e anziani

TENA

Prodotti per l'igiene



Università degli Studi Guglielmo Marconi

Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

FISCO E PREVIDENZA

La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.

Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.

Premessa

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.

In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.

Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.

Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.

In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.

Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

Fisco

Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;
- estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;
- allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;
- rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendo un complessivo aumento e una maggiore equità;
- garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.

Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio**.

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



“Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell'elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

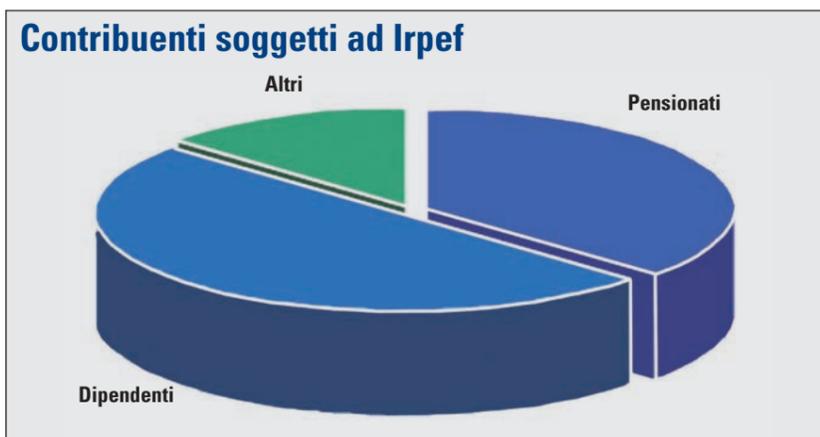
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battito, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,7%, come si evince dal grafico sottostante.



Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

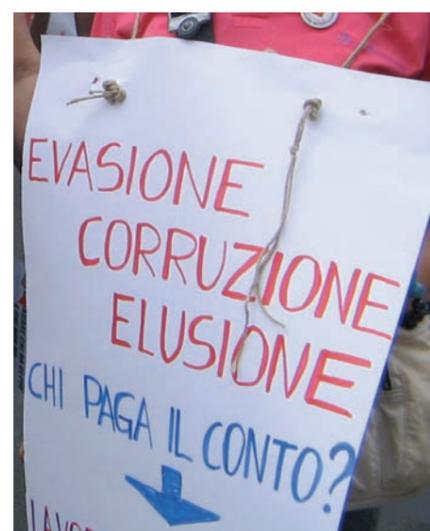
La tabella riportata incrocia poi i dati di un'indagine della Banca d'Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del

Ministero dell'Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totale, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale.

È necessario risolvere alla radice il problema dell'evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti.

Il problema dell'evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l'evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull'evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali.

L'assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all'anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risultata pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;

- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati ESCLUSIVAMENTE attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■

Letti e visti per voi di Erica Ardentì

Specchiandoci nelle vite altrui

Elena e Lina: una relazione speculare lega le protagoniste della trilogia (per ora, ma non è detto sia finita qui) di **Elena Ferrante** che vi propongo come lettura estiva. I volumi **L’amica geniale** (2011, euro 18), **Storia del nuovo cognome** (2012, euro 19,50), **Storia di chi fugge e di chi resta** (2013, euro 19,50) sono pubblicati da e/o. La storia parte nel 2010 con la scomparsa di Lina per compiere subito un balzo indietro al 1950 e all’infanzia delle due protagoniste in un rione popolare di Napoli, per poi arrivare al 1976. Napoli, il quartiere popola-

re, le famiglie che lo abitano si impongono prepotentemente nella narrazione, che non è dunque solo la storia di Lina ed Elena, di come ambedue cercano di emanciparsi e trovare una dimensione personale del tutto diversa da quella delle loro madri, delle donne del rione. In questa trilogia Elena Ferrante ci fa ripercorrere la storia dell’Italia dalla Liberazione a oggi, i cambiamenti con le loro contraddizioni, impietosa mette in evidenza le ‘povertà’ dell’animo umano ancor più di quella materiale. Tre libri che catturano l’at-

provato – alla fine del terzo volume c’è un non so che di delusione dovuta, dopo tanta eccezionalità, a una chiusura banale della fase di vita di Elena narrata in questo volume. Un motivo, forse, per attendere un quarto volume che ridia spessore a Elena e ci faccia sapere cosa è successo a Lina!

Sempre centrato sulla figura di una donna, ma allo stesso tempo affresco di un’epoca è **La figlia del papa** di **Dario Fo** edizioni Chiarelettere, euro 13,90. La fama vuole Lucrezia Borgia come avvelenatrice, mangiatrice di uomini, morbosa nel suo legame col fratello, Dario Fo ci regala invece una donna che non vuole essere manipolata da padre e fratello, che si ribella all’esser di continuo venduta



per gli intralazzi familiari, che fugge, che cerca di costruire qualcosa di valido, di aiuto ai poveri quando diventa signora del Ducato di Ferrara. Ma intorno a lei si agita tutto il mondo dell’Italia del Rinascimento, le alleanze fra le varie corti, i rapporti col papato, le lotte interne al Vaticano, la dissolutezza, l’immoralità di una certa Italia e, alla fine, costernati potremmo dirci: “ma non siamo poi tanto cambiati...”

Ultima proposta, **Un’idea di destino** inedita raccolta dei diari privati di Tiziano Tezani, curata da sua moglie **Angela Staude** e da **Alen Loreti**, edita da Longanesi euro 19,90. È un libro

prezioso, prezioso per le riflessioni che ci consegnano l’uomo e non il giornalista, soprattutto un uomo stufo di essere un giornalista, un uomo alla ricerca del senso della sua vita, del significato da darle. Molte delle annotazioni di Terzani, acute come sempre lo sono stati i suoi libri, precorrono le trasformazioni delle società asiatiche: ci sono note del 1984 riferite alla Cina che preannunciano trasformazioni che vediamo ora nella società cinese; ci preannuncia l’omologarsi dell’India, della Thailandia come di altri paesi dell’est all’Occidente, un omologarsi che ha significato per questi paesi perdersi alla ricerca di un benessere che non si è poi rivelato come tale se non per pochissimi. ■



Inventarsi un lavoro

Nuove idee per le Valli Brembana e Imagna

di Augusta Passera

Nuove idee e vecchi lavori. Un titolo un po' curioso per un convegno che si è tenuto il 4 giugno a San Pellegrino. Senza la pretesa di trovare soluzioni al problema del lavoro, l'incontro ha voluto dare risalto ad alcune particolari e significative iniziative che potrebbero rappresentare uno stimolo interessante per un territorio difficile, quello delle valli Brembana e Imagna, particolarmente toccato dalla crisi attuale.

Il progetto è stato caratterizzato dal rapporto tra generazioni, confermando l'impegno che lo Spi di Bergamo da tempo si è assunto: quello di dare risalto e sostenere le esperienze di coesione sociale e generazionale.

In apertura, Orazio Amboni ha inquadrato la situazione fornendo i dati occupazionali della zona e offrendo un'occasione di analisi e di riflessione. Sono state dunque presentate sei esperienze "nuove"; sei realtà in cui la fantasia e la capacità di pensare in prospettiva, senza zavorre mentali, hanno portato da un lato alla realizzazione di un sogno e dall'altro alla concretizzazione di una nuova possibilità lavorativa.

Una certezza esce con forza dall'ascolto di tutte le relazioni: bisogna amare ciò che si fa, bisogna crederci, crederci anche quando si incontrano ostacoli apparentemente insormontabili... questa è la forza dell'essere giovani. Una forza che cresce se sostenuta dall'esperienza di chi giovane non è più.

La maggior parte delle esperienze (4 su 6) riguardava una rivalutazione dell'ambiente, una strada che le due valli non possono ignorare, anzi su cui devono puntare.

Dal recupero di tradizioni, ospitalità e prodotti locali di Or-



nica (progetto che ha come importantissimo valore aggiunto il coinvolgimento e quindi la possibilità di rimanere per 16 donne), all'apertura da parte dei giovani di Corna Imagna di un ostello gestito in cooperativa, rivitalizzando il paese e facendolo vivere di iniziative per gli ospiti. Faticoso, soprattutto nei rapporti con le banche per il sostegno finanziario, ma altrettanto coinvolgente, il progetto del recupero di coltivazioni che stanno andando perse - mele, castagne e piccoli frutti - intrapreso da un giovane perito agrario di Ubiale Clanezzo.

Tutte esperienze in cui l'aiuto tra generazioni è molto importante: le tecniche per la lavorazione di prodotti della tradizione locale, il recupero di ricette e ingredienti, la conoscenza e l'utilizzo delle erbe, l'allevamento di animali, i segreti degli innesti sono solo alcuni esempi di "ricchezze" passate ai giovani perché le facciano di nuovo rivivere e fruttare.

Per i sostenitori della bicicletta come mezzo di trasporto, la cooperativa Lottovolante - con l'esperienza della ciclostazione (postazione presso la stazione delle ferrovie di Bergamo), dove si può parcheggiare, far sistemare la propria bicicletta, trovare pezzi di ricambio e quanto può servire perché il proprio mezzo funzioni - ha fatto davvero un'opera utile, da sostenere!

Nato da una grande passione è anche BerGame, il laboratorio di ricerca e video giochi in cui lavora un team con un'età media di 21 anni. Questa esperienza di produzione di video giochi didattici è anche la dimostrazione di quanto sia fondamentale conoscere, trovare, utilizzare le offerte: il progetto ha infatti potuto concretizzarsi con il supporto dell'"Incubatore d'impresa" di Bergamo Sviluppo. Il sostegno è stato fondamentale nella parte iniziale, per l'accesso ai finanziamenti della Regione e le consulenze per la stesura del piano aziendale.

Infine, un'esperienza che ci riguarda da vicino. Nell'ultimo anno all'interno della Cgil è stato sviluppato un progetto - sostenuto dalla Filcams e in collaborazione con lo spazio Tolbox - dedicato al co-working solidale.

L'obiettivo è stato quello di rivolgersi alle amministrazioni comunali del nostro territorio per chiedere la messa a disposizione gratuita di immobili pubblici inutilizzati, per ospitare spazi di lavoro condiviso tra giovani professionisti (ma non solo) che, a loro volta, parteciperanno a progetti dedicati alla collettività, sottraendosi a situazioni lavorative spesso poco "dignitose".

Sarà vero che la necessità aguzza l'ingegno? Sicuramente, ma se qualcosa si muovesse (oltre all'inventiva di questi giovani) non sarebbe male. ■

Nuova sede Spi

Inaugurazione a Fara d'Adda

I nuovi locali in cui opera la lega Spi Cgil di Fara Gera d'Adda - situati in via Locatelli 19 - sono stati ufficialmente inaugurati lo scorso 10 giugno.

La cerimonia si è aperta con il discorso del segretario Spi della lega di Fara, Gianbattista Vavassori, che ha ricordato ai numerosi presenti il ruolo del Sindacato pensionati sul territorio, teso ad aiutare, anche in collaborazione con l'Inca Cgil, i pensionati presenti e futuri, nel disbrigo delle varie pratiche. Allo stesso modo, in collaborazione con il Caaf aiuta iscritti e non iscritti (ma i primi sono molto più numerosi) nella compilazione dei vari modelli fiscali, come ad esempio il 730, l'Isee, la Tasi.

Ma al di là del sostegno fornito alle singole persone, è importante la parte che riveste lo Spi nei confronti del governo, della regione e degli enti locali, il suo ruolo cioè di rappresentanza in difesa degli anziani, dei più deboli, a sostegno delle loro necessità e dei loro diritti, a partire dalla non autosufficienza, dalla difesa delle pensioni con contributi versati e da un fisco giusto, che non impoverisca le pensioni. Queste tematiche sono state riprese anche dagli interventi di Gianni Peracchi, segretario Spi Cgil di Bergamo, e di Giacomo Pessina, della segreteria della Camera del lavoro.

Si è quindi avuto il piacere di premiare Giovanni Delucchi, classe 1920, che nell'ormai lontano 1981 ha gettato le basi, insieme ad altri compagni e compagne di Fara d'Adda, per l'apertura della sede Spi.

Si è poi proceduto a scoprire la targa - posta all'ingresso della stanza del patronato - intitolata alla memoria di Vito Parma, per lunghi anni collaboratore Spi e Inca della Cgil anche nella zona di Treviglio.

La cerimonia si è chiusa con un rinfresco per tutti gli intervenuti e un ringraziamento a tutti gli iscritti dello Spi di Fara. ■



Gita a Torino

Il 10 giugno scorso i compagni dello Spi Cgil della lega di Ponte San Pietro si sono recati in gita nella città di Torino. Giunti a destinazione, la comitiva dei pensionati ha visitato a piedi il centro storico della città, la sua parte più antica e suggestiva. Con l'aiuto di una preparata guida locale è stato possibile conoscere le vicende storiche che hanno caratterizzato l'insediamento e apprezzare le opere architettoniche che, nel tempo, sono andate ad arricchire la città. Tappa successiva è stata la zona del Lingotto, cuore dell'industria automobilistica.

Di pomeriggio, dopo un apprezzatissimo pranzo in un agriturismo nei pressi di Superga, il gruppo si è dedicato alla visita dell'omonima e famosa basilica.

Il tempo impiegato per il ritorno è stato un'occasione per una programmazione di massima della prossima gita annuale del 2015. ■



Nei panni degli altri

Raccolta di abiti per la Caritas

Dal mare arrivano nei porti italiani solo coi vestiti che hanno addosso. Molte associazioni di volontariato li accolgono; tra queste c'è anche la Caritas di Palermo, che sulla stampa nazionale, il 16 giugno scorso, ha lanciato un appello: "Ci servono vestiti e scarpe, perché non abbiamo più nulla da dare". La Cgil e lo Spi di Bergamo hanno deciso di fare la loro parte e, raccogliendo l'appello, di organizzare l'iniziativa dal titolo: "Nei panni degli altri". Si è trattato di una raccolta di abiti per adulti e indumenti e pannolini per bambini, visto che sulle coste siciliane arrivano non solo uomini, ma anche interi nuclei familiari. Tutto il materiale è stato raccolto venerdì 27 giugno nella sede Cgil di piazza Varsavia a Bergamo. Ora il carico è in viaggio verso la Sicilia, atteso dal personale della Caritas. Hanno partecipato alla raccolta anche i pensionati volontari della lega Spi di Bergamo centro. ■

Sanità e riforma

Un percorso ad ostacoli

di Orazio Amboni

In una domenica dello scorso maggio si sono rivolti al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII più di 600 pazienti: un afflusso record che ha messo a dura prova la nuova struttura. Dall'episodio è possibile trarre alcuni insegnamenti.

La prima osservazione è che al pronto soccorso mancano alternative: chi ha un malore, specie di domenica o al di fuori dell'orario di ricevimento del proprio medico, non può far altro che mettersi in coda al pronto soccorso. Va anche aggiunto che spesso l'orario di ricevimento del proprio medico è talmente ridotto o ha tali limiti (accesso solo su prenotazione anticipata) che rende questa risorsa poco utile.

La seconda osservazione è che dell'ospedale e del suo pronto soccorso ci si fida. Si sa che, prima o poi, si verrà ascoltati, si verrà visitati da specialisti, potranno essere fatti subito esami diagnostici. L'ospedale è quindi una risorsa, una risorsa ritenuta più affidabile che non il ricorso al proprio medico o alla guardia medica. Di questo bisogna tener conto nel momento in cui si parla di riformare la rete dei servizi sanitari sul territorio. O le nuove strutture di cui si parla assolveranno altrettanto al loro ruolo, o saranno un costoso e inutile doppione.

Queste nuove strutture – previste dalla “riforma Balduzzi” – sono le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) e le Uccp (Unità complesse di cure primarie), cui si aggiungono i Pot (Presidi ospedalieri di territorio), previsti dalla Regione Lombardia e il cui primo esempio dovrebbe vedere la luce con la riconversione dell'attuale ospedale di Calcinato.

In sostanza, si tratta di strutture che fanno perno su aggregazioni dei medici di medicina generale: o da soli (Aft), o con l'intervento anche di specialisti (Uccp). La medicina di gruppo dovrebbe consentire di offrire orari di apertura più lunghi (si parla di 24 ore su 24; ma sarebbe già sufficiente arrivare ad almeno 10-14 ore al giorno), fornire più servizi (farebbe capo a queste unità anche il servizio di assistenza domiciliare Adi), e soprattutto prendersi carico con continuità dei malati cronici, che ora costituiscono gran parte degli accessi inappropriati al pronto soccorso.

La strada è giusta ma è in salita: il primo ostacolo è la natura libero-professionale del rapporto di lavoro dei medici di medicina generale; in quanto liberi professionisti sono difficilmente inquadrabili in rapporti di lavoro con orari, vincoli, regole definite. Un secondo ostacolo, direttamente conseguente al primo, è il fatto che la riforma Balduzzi subordina l'avvio di queste nuove strutture sanitarie alla sottoscrizione della “Convenzione nazionale” (il contratto di lavoro dei medici). Tutti i tentativi finora fatti di superare i vincoli di questo contratto (orari di apertura, regole per le visite a domicilio, ecc.) si sono scontrati con dure resistenze dei sindacati autonomi di categoria, che restano prigionieri di un vecchio modello di professionalità, magari remunerativo sul piano economico, ma certamente non adeguato alle necessità di oggi, cioè all'esigenza di forte integrazione con gli ospedali, di lavoro in équipe, di condivisione di tecnologie, di continuità.

Altre ulteriori difficoltà sono

legate alla distribuzione sul territorio: bisogna evitare che nelle valli si produca una concentrazione nei centri più grossi, lasciando scoperti i paesi più piccoli e lontani. Queste aggregazioni – dice ad esempio la proposta della “bozza Veronesi” predisposta per la Regione Lombardia da un gruppo di esperti di prestigio – devono essere collocate in luoghi ben individuati e riconoscibili; una condizione difficilmente conciliabile con la destrutturazione dei Distretti Asl avvenuta in questi anni. Dal punto di vista economico, poi, bisogna evitare che l'operazione si traduca in forte aumento della spesa: la richiesta, ad esempio, di inquadrate come primari i medici coordinatori di queste unità di gruppo è difficilmente sostenibile, sia per il costo sia per il carattere ancora libero professionale dei medici; la presenza, nelle Uccp, degli specialisti rischia di far aumentare notevolmente la spesa per prestazioni ambulatoriali, specie se gli specialisti sono in convenzione con strutture erogative private (come pare ci si stia già attrezzando a fare) e specie se non vengono definite linee guida e protocolli diagnostico terapeutici cui i medici debbano attenersi, pur con le necessarie flessibilità.

Nonostante tutte queste difficoltà, la strada è però questa e va seguita. La contrattazione sindacale di territorio sarà un aiuto a contrastare le resistenze. La partita non potrà essere giocata solo tra l'Asl e i sindacati di categoria dei medici: le parti sociali e i Comuni dovranno essere coinvolti come soggetti direttamente interessati e dovranno in quella sede far prevalere l'interesse generale. ■

Non solo quadri

Calusco, 19 anni in mostra

Si sono chiusi il 18 maggio a Calusco d'Adda i battenti della diciannovesima edizione della mostra di pittura e hobbistica “Creatività della persona anziana”. I numeri, come sempre, sono di tutto rispetto: 23 espositori per la pittura – con 5 opere ciascuno – oltre agli 8 contributi di hobbistica, 4 individuali e 4 di gruppo. Non fosse che la sala civica è allestita in un'ex chiesa, non ci sarebbe posto per tutti.

Singolare quest'anno l'opera che ha vinto il Premio speciale della giuria. Si tratta di una riproduzione in scala del ponte di ferro che unisce i territori di Calusco e di Paderno, superando il fiume Adda.

Il ponte originale è assai noto, sia per essere un capolavoro dell'ingegneria ottocentesca (all'epoca il più grande ponte ad arco del mondo), studiato a livello europeo per le particolari tecniche impiegate, sia per avere punti di contatto con la Tour Eiffel (le officine coinvolte nella lavorazione e l'anno di inaugurazione, il 1889). Il ponte consentiva, in un periodo caratterizzato dal fiorire di numerosi impianti industriali, soprattutto tessili, un adeguato collegamento dei territori coinvolti: il milanese da una parte, il bergamasco e il bresciano dall'altro. La riproduzione, anch'essa in ferro e lunga circa sette metri, ha comportato un notevole lavoro, basti pensare agli oltre 3mila chiodi ribattuti, per non parlare del plastico di “ambientazione”, con le stazioni, il treno, le paratie della diga, la centrale idroelettrica, il fiume, il canale... Un'opera molto accurata, anche dal punto di vista documentale, che il signor Enrico Consonni ha infatti intrapreso solo dopo meticolose ricerche in biblioteca. ■



Appunti per Dalmine

Alcune informazioni per il territorio della lega Spi Cgil di Dalmine.

Innanzitutto, gli appuntamenti ricreativi e culturali. È stata fissata per il giorno 10 settembre la grande “Festa in piazza”. A partire dalle ore 15, presso il ristorante l'Anonimo di piazza Caduti 6 Luglio a Dalmine, tutti gli iscritti sono attesi a un pomeriggio con musica, balli e aperitivo. Gli inviti per partecipare saranno disponibili nelle sedi di Dalmine, Curno e Treviolo dalla fine di luglio. La data non è vicina: meglio annotarla in calendario...

Anticipiamo inoltre che a gennaio riprenderanno, sempre a Dalmine, i corsi di Terza Università. Sono in programma due bellissimi corsi di arte e di letteratura. Il libretto con tutte le indicazioni è disponibile nelle sedi Spi (o consultabile sul sito www.terzauniversita.it).

Per quanto riguarda invece i documenti Inps, ricordiamo che l'ente non provvede più a spedire a domicilio diversi documenti, tra cui l'O Bis M (la cosiddetta busta paga del pensionato) e il Cud. Per altri documenti, come Red, Icri, Iclav, i pensionati potrebbero ricevere comunicazioni dall'Inps dopo giugno. I documenti sono reperibili sul sito dell'Inps e comunque se ne occupano anche i servizi Caaf e Inca della Cgil (a questo proposito si veda a pagina 5 di questo giornale). Ma gli iscritti tengano presente che, a Dalmine, a Curno (prossimamente anche a Treviolo) e comunque nelle sedi Spi della città e della provincia, gli addetti del Sindacato pensionati possono provvedere a stampare i modelli Cud e O Bis M e, cosa molto importante, a controllare l'esattezza della pensione.

Per qualunque dubbio sulla documentazione Inps e sulle eventuali pratiche da fare, consigliamo comunque di telefonare alla sede Spi più vicina. ■

Anziani e ludopatie

Un questionario per conoscere il problema

L'Asl di Bergamo ha avviato un'importante attività per aiutare e curare (perché di vera e propria malattia si tratta) le persone che cadono vittime della dipendenza patologica da **gioco d'azzardo**: le famose macchinette, le slot machine, i giochi on line. Il fenomeno è in espansione e non sono pochi i pensionati che bruciano la loro pensione e i loro risparmi in questa attività. Per conoscere maggiormente il fenomeno e poterlo meglio combattere, **l'Asl ha predisposto un questionario che, durante l'estate, verrà inviato ad un campione di circa duemila bergamaschi di età compresa tra i 65 e gli 80 anni; per chi ha più di 80 anni è prevista invece la compilazione con l'aiuto di un tecnico dell'Asl.**

Si tratta di una lodevole iniziativa, discussa anche con la Cgil, le altre organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori; un'iniziativa che va sostenuta compilando correttamente il questionario e riconsegnandolo.

Chi desidera un aiuto o maggiori informazioni può rivolgersi a **Federconsumatori** e alla Cgil. ■